

SANITARI

Comporre le liti in corsia

Negli ospedali lombardi arriva il conciliatore degli errori in corsia. Le incomprensioni, i malintesi e i conflitti che oppongono quotidianamente camici bianchi e malati, erano troppi. E così dalla regione arriva l'ultimo stratagemma contro le 4 mila denunce cautelative e richieste di risarcimento danni che si contano in un anno per presunti sbagli di diagnosi o di cura. Del resto i numeri parlano da soli: solo nel 2008, in Lombardia, sono state avviate in media sei cause al giorno contro ospedali, sul totale delle oltre 29 mila cause mediche a livello nazionale, quasi tre volte i numeri di dieci anni fa quando non erano più di 10 mila. È proprio a partire da questi numeri che il Pirellone ha deciso di investire sul professionista che dovrà mediare con i pazienti e familiari. Il tutto è scritto sul piano di formazione della regione per i professionisti del sistema sanitario nazionale, dove compaiono 20 giornate dedicate all'ascolto e alla mediazione dei conflitti negli ospedali. A formare i professionisti, l'Iref la scuola per la specializzazione del personale della pubblica amministrazione lombarda: psicologi, psicoterapeuti, filosofi e avvocati creeranno conciliatori con l'obiettivo di «risolvere l'ostilità, la sospettosità e lo spirito di rivalsa che impediscono spesso una soluzione concordata della vicenda».

Ma al di là delle iniziative regionali o locali c'è chi, a livello centrale, pensa a un regolamento unico che possa essere applicato in modo uniforme da tutti gli ordini provinciali che fanno parte della **Federazione nazionale medici chirurghi e odontoiatri** (Fnmceo). «Abbiamo pensato», spiega Gabriele Peperoni, consigliere delegato in materia della Federazione, «di fornire con il regolamento alcune indicazioni di massima ma uniformi, ai singoli ordini perché saranno loro poi, a seconda della domanda che arriverà dal territorio, ad accreditarsi presso il ministero e diventare organismi di conciliazione». Nello stesso tempo la Fnmceo punta sulla formazione specifica dei mediatori nella materie sanitarie. Come? Grazie a un'intesa siglata con il Cnf per l'istituzione di scuole di formazione nell'ambito dei 26 distretti delle corti d'appello attraverso cui sono organizzati gli ordini forensi. Rischio clinico e danno biologico le materie su cui sarà focalizzata l'attenzione nei corsi che saranno organizzati in modo paritetico da avvocati e medici.

Organismi di mediazione su base regionale o uno unico nazionale è invece il dibattito che anima la **Federazione dei colleghi degli infermieri** che lo porterà all'ordine del giorno del prossimo Consiglio di categoria. La strada comunque potrebbe essere quella di creare organismi regionali, perché come spiega Giovanni Muttolo, presidente del collegio Ipasvi Milano-Lodi, «nel momento in cui abbiamo approvato il regolamento della costituzione dei coordinamenti regionali, queste strutture saranno essere in grado di attivare l'organismo di conciliazione. Inoltre stiamo pensando a siglare le intese con enti formatori per formare i futuri mediatori infermieri».

